



CITTA' DI TORINO

PROP 791 / 2026

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: CITTADINANZA CIVICA DA IUS SOLI, SOPPRESSIONE COMMA 5, ARTICOLO 7, DELLO STATUTO DELLA CITTA' DI TORINO

Il Consigliere Silvio Viale

Con la deliberazione 1597/2012 approvata il 17 dicembre 2012 il Consiglio Comunale modificava l'articolo 7 dello Statuto della Città di Torino, introducendo al comma 5 la Cittadinanza Civica: "Il Consiglio Comunale di Torino conferisce la Cittadinanza Civica a tutte le persone che sono nate a Torino e che non sono in possesso della cittadinanza italiana. La Cittadinanza Civica deve essere accettata dal soggetto interessato o da chi ne rappresenta la tutela legale. L'elenco di coloro che accettano la Cittadinanza Civica è conservato in apposito albo."

L'intenzione era quella di dare un riconoscimento simbolico, ma sostanziale, ai nuovi cittadini nati a Torino, sulla base del territorio di nascita, e sollecitare il Parlamento a legiferare sullo "Ius Soli" per concedere pari diritti a tutti coloro, che nascono in Italia.

Purtroppo, in tutti questi anni non è stato fatto nulla dal punto di vista legislativo se non in senso peggiorativo, ma anche a livello cittadino si sono tirati i remi in basca. Certo si sono migliorati molti servizi per gli stranieri e il comune ha reso più efficiente la concessione della cittadinanza italiana su richiesta secondo i criteri dia tesa previsti dalla legge.

Ugualmente il Comune di Torino non ha proceduto ad attuare la Cittadinanza Civica, anche perché il meccanismo previsto dalla mediazione politica implicava l'accettazione e non vi era nessun momento propositivo, nonostante la cittadinanza civica fosse uno strumento di riconoscimento nella comunità cittadina di tutti i nati stranieri, sia di quelli che potrebbero un giorno prendere la cittadinanza italiana, sia di quelli che non la vogliono o no la possono prendere.

Sarebbe stato necessario di modificare con un meccanismo più semplice ed automatico il comma 5 dell'articolo 7 al fine di conferire la Cittadinanza Civica a tutti i nati a Torino o nati in Italia, non in possesso della Cittadinanza Italiana, come conseguenza della registrazione anagrafica a Torino, considerato che "Il Comune di Torino rappresenta la comunità che vive nel territorio comunale", "promuove il rispetto della vita e la sicurezza sociale, rimuovendo le cause di emarginazione" e "tutela la famiglia, riconoscendone il ruolo sociale".

Per questi motivi è stato proposto di sostituire l'intero comma 5 dell'articolo 7 come segue: "Il Consiglio Comunale di Torino conferisce la Cittadinanza Civica a tutte le persone che sono nate in Italia, che non sono in possesso della cittadinanza italiana, contestualmente alla registrazione anagrafica."

La proposta è stata respinta nel Consiglio Comunale del 12 gennaio con un significato esplicito di contrarietà all'assegnazione della Cittadinanza Civica per nascita, mantenuto come citazione immateriale, senza nessuna implicazione procedurale. Non a caso in tredici anni non è stato istituito "l'apposito albo" nel quale avrebbe dovuto essere conservato "l'elenco di coloro che accettano la Cittadinanza Civica".

Tutto ciò premesso,

Visto il Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

In coerenza con quella consuetudine, che suole fare seguire i fatti alle parole, di sopprimere il comma 5 dell'articolo 1 dell'articolo 7 dello Statuto della Città di Torino "Il Consiglio Comunale di Torino conferisce la Cittadinanza Civica a tutte le persone che sono nate a Torino e che non sono in possesso della cittadinanza italiana. La Cittadinanza Civica deve essere accettata dal soggetto interessato o da chi ne rappresenta la tutela legale. L'elenco di coloro che accettano la Cittadinanza Civica è conservato in apposito albo."

13/01/2026

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Silvio Viale